

Club Alpino Italiano-Comitato di Coordinamento
Convegno delle Sezioni Lombarde
Assemblea dei Delegati
Gallarate 21 Marzo 2004

L'assemblea é convocata in seconda convocazione come da regolamento e i lavori assembleari hanno inizio alle ore 09:15

Prende la parola **Franco Porrini quale Presidente della sezione CAI di Gallarate**, che conferma il piacere di ospitare il Convegno delle Sezioni Lombarde, con argomenti da trattare che sono di notevole interesse, in particolar modo, per quanto riguarda i rapporti tra il nostro Sodalizio e le Guide Alpine, e la salvaguardia degli ambienti alpini, nelle scelte degli uomini che dovranno seguire il nostro Club negli anni a futuri.

Ringrazia il Sindaco e l'Assessore allo Sport che parteciperanno ai lavori e porteranno il loro saluto ai convenuti, segnalando la disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Gallarate nel concedere, solo ed esclusivamente alla sezione cittadina del Club Alpino Italiano, la Sala Consiliare, per quel rapporto di amicizia che li unisce e comunica che, per l'occasione, verrà consegnata al Sindaco e all'Assessore allo Sport la tessera di socio della sezione.

Ringrazia poi tutti i volontari che hanno contribuito all'organizzazione della giornata.

Procedendo con l'ordine del giorno cede la parola al Presidente del Convegno Lombardo Vincenzo Torti, per l'inizio dei lavori assembleari.

Vincenzo Torti ringrazia Franco Porrini e prima di iniziare, ricordando l'ospitalità della città di Gallarate, cede la parola all'Assessore allo sport, che ci ha onorati della sua presenza.

L'**Assessore allo Sport**, che interviene anche a nome del signor Sindaco, porta il saluto suo personale, del signor sindaco e di tutta l'amministrazione comunale, sottolineando di aver avuto modo di intrattenersi con alcuni rappresentanti della sezione di Gallarate cercando di capire a quale settore effettivamente voi appartenete, se allo sport, alla cultura, ai servizi sociali ed optando per lo sport perché l'alpinismo, l'escursionismo, la speleologia sono sport, senza tralasciare le tante altre attività come la sicurezza per chi va sulle montagne e il rapporto con le scuole di ogni ordine e grado, perché i ragazzi imparino ad amare la montagna. Ringrazia.

Risponde **Vincenzo Torti**, cogliendo la puntualità e l'importanza per il Club Alpino Italiano di tali apprezzamenti, la cui sincerità è confermata dall'ospitalità data in quell'aula consiliare che è espressione massima della democrazia della Città.

Osserva che oltre che di sport, ha parlato di cultura e di attenzione nel sociale, che

rappresentano certamente altri aspetti dell'attività del CAI. In particolare la cultura, che é la vera essenza del Club Alpino Italiano, una cultura che si esprime attraverso lo sport e l'attenzione per l'ambiente e la sua corretta fruizione.

Cede la parola all'Assemblea perché provveda, come di consueto, utilizzando l'acclamazione, alla nomina a **Presidente di questa Assemblea del Convegno delle Sezioni Lombarde**, di **Franco Porcini**, Presidente della sezione ospitante. L'assemblea nomina Franco Porrini per acclamazione.

Interviene Torti prima del presidente Porrini per proporre alcune modifiche all'Ordine del Giorno passando al conferimento della **Medaglia d'Oro che il Convegno Lombardo** ha inteso consegnare, nella persona dei suoi famigliari, a **Battistino Bonali**, una Medaglia purtroppo alla Memoria, ma che mantiene tutto quel valore che è sotteso a scelte di questo tipo, poiché ci sono delle presenze che prescindono dalla fisicità, poiché i valori che hanno espresso e che altri esprimeranno dopo di noi, sono un patrimonio comune ed eterno, un patrimonio condiviso del quale è stato senz'altro espressione Battistino Bonali.

Cede quindi la parola a Oreste Forno, cui è stato dato incarico di ricordarne la figura, di tracciarne e di evidenziarne i valori.

Oreste Forno ringrazia il Presidente e tutti i delegati per aver permesso la realizzazione di questa iniziativa e sceglie, pur avendo preparato un intervento scritto, di parlare a voce "perché Battista è sempre vivo dentro di me e non ho bisogno di leggere quello che ho scritto".

Oreste Forno prende le mosse dal primo incontro avvenuto in occasione della spedizione sulla parete nord all'Everest nel 1991. In quell'occasione Giuliano de Marchi e Fausto de Stefani, saliti per tentare la cima, al campo quattro avevano avuto dei problemi ed avevano dovuto fermarsi per dei giorni, tanto che una mattina aveva chiamato Giuliano, dicendo che Fausto si era assopito e che non si svegliava più.

Battistino si trovava ad un campo più basso, a circa 7 mila metri, e l'ha subito allertato per il soccorso. Salito ad oltre 8 mila metri, ha cominciato a far scendere Fausto e due giorni dopo sono arrivati tra il 1° e il 2° campo: per primo è arrivato Giuliano de Marchi, molto provato, e con un principio di congelamento ai piedi e poi, d'incanto, sono apparsi dalla foschia del ghiacciaio, Battista e Fausto, naturalmente legato alla corda di Battista che lo sorreggeva.

La prima cosa detta da Fausto è stata che a Battistino bisognerebbe proprio dare una Medaglia d'Oro, per la grande pazienza con cui gli era stato vicino per tutta la discesa, senza mai abbandonarlo.

Aveva compreso solo allora perché quando pochi giorni prima Battistino aveva telefonato a casa, chiedendo se poteva partecipare alla spedizione, pur non conoscendolo, stranamente gli aveva detto sì, come per premonizione.

Che Battistino fosse una persona straordinaria è stato confermato quel pomeriggio, attorno alla quattro, quando è arrivato in cima all'Everest: nevicava e non c'era più visibilità, aveva seguito tutta la salita con la radio e col binocolo, quando ad un certo punto, sentì la voce di Battista: "**mi dispiace veramente di non potere vedere niente dopo tutta la fatica che ho fatto**".

Tornato al campo base, dopo qualche giorno, tolse dalla giacca il gagliardetto che aveva portato in cima con un panno bianco con scritto "Grazie Dio!": lo aveva ricamato la sua fidanzata e mi confessò che aveva sopportato tutta quella fatica per salire così tanto in alto, grazie soprattutto alla volontà di DIO!

Forno ricorda poi un altro momento rivelatore quando non riuscì ad ottenere il consenso di Battistino per una nuova spedizione alla Ovest del Makalù: era perché Battista aveva già fatto la bozza di una cartolina con la parete nord dell'Huascarán, con una piccola finestra e il volto di un bambino Peruviano e la scritta "**salire in alto per aiutare chi sta in basso**". Aveva pensato di andare in Perù per un richiamo sulla povertà di quel popolo, sul problema dei bambini e per i quali voleva fare qualcosa. Purtroppo centrò in pieno l'obiettivo di attirare l'attenzione, perché, con Giandomenico Ducoli, cadde sulla parete nord dell'Huascarán, restando disperso per 15 giorni con i riflettori che per tutto quel tempo rimasero puntati sul Perù.

Perché un uomo così non venisse più dimenticato, Forno ha pensato ad un libro come modo migliore per ricordare una persona, farla conoscere. Con le cose incredibili fatte, pur trovando anche il tempo di dedicarsi alle persone, alla sua sezione, che da oggi naturalmente porta ufficialmente il suo nome, ai bambini, andando nelle scuole ad insegnare come andare in montagna, agli anziani per i quali aveva sempre un gesto ed una parola di conforto.

Ringrazia il Comitato Lombardo, il Presidente e tutti quelli che si sono dati da fare, tra cui Nino Maver che ne è stato il promotore e Roberto De Martin che non ha mai smesso di mettere in evidenza il suo esempio, auspicando che questa medaglia non rappresenti un arrivo, né per lui né per noi, bensì un punto di partenza.

Infatti Battista ci ha lasciato un messaggio molto chiaro, quell'ultima frase prima di salire sull'Huascarán: "**Salire in alto per aiutare chi sta in basso**" e il nostro nuovo slogan è in "**Cima per un Sorriso**", che era poi il pensiero che aveva Battista per il sociale, per il volontariato, la fratellanza e i diritti umani.

Ritira la medaglia d'oro e l'attestato la sorella Domenica, poiché i genitori anziani non sono stati in grado di essere presenti.

Il presidente Vincenzo Torti legge la motivazione scritta sull'attestato con cui il Convegno Lombardo assegna la Medaglia d'Oro alla memoria a Battistino Bonali.

"A Battistino Bonali, alpinista grande e silenzioso la cui giovane vita, attraverso la montagna, si è perennemente trasfusa nell'amore per il prossimo".

Riprendono i lavori ed essendo arrivato anche il Sindaco, il presidente dell'Assemblea lo invita al tavolo della presidenza. Il Sindaco rivolge un saluto di benvenuto dell'intera città e dell'amministrazione comunale ad un Convegno sicuramente molto importante e significativo, come quello delle Sezioni Lombarde che riempie di soddisfazione e al quale è stata concesso, in maniera particolare, la sala nella quale si riunisce l'amministrazione civica della città.

Pone quindi in rilievo le espressioni che hanno accompagnato la consegna della Medaglia d'Oro a Battista Bonali, sottolineando l'importanza dell'attività di chi opera per avvicinare alla "Montagna", che aiuta ad attribuire all'uomo quella che è la sua reale dimensione all'interno della vita e all'interno di tutto ciò che lo circonda, che aiuta a riflettere, a far

pensare che anche l'uomo è da inserire all'interno di una dimensione giusta e corretta di fronte a tutto ciò che circonda, soprattutto nella fargli cogliere quelli che sono i valori fondamentali.

Si dice convinto che “molte delle persone presenti oggi partecipano attivamente anche a quella che è la vita sociale nelle comunità nelle quali sono inserite, e questo è un dato molto importante per far capire e riflettere su quanto sarà detto oggi”.

Augura quindi all'Assemblea un buon lavoro.

Vincenzo Torti dà il benvenuto al nuovo socio e auspica che la collaborazione tra la città di Gallarate e il CAI possa consentire il raggiungimento di sempre nuovi e migliori traguardi.

Il Presidente **Porrini** passa al punto 2 dell'ordine del giorno con la nomina dei cinque scrutatori. L'Assemblea nomina per acclamazione: Franco Zaro, Chiara Besana, Ugo Bonelli, Giovanni Bressan, Lucilla Chiarella.

Punto 2 – Lettura ed approvazione del Verbale dell'assemblea di Autunno di Barlassina 2003. Si approva per acclamazione.

Punto 3 – Viene quindi data la parola al Presidente del Convegno, Vincenzo **Torti**, per la relazione morale e finanziaria anno 2003 e le comunicazioni del comitato di coordinamento.

Nell'avviare la consueta relazione, sottolinea anche l'aspetto morale e comunica che in altri Convegni, in presenza di un unico candidato alla Presidenza Generale e di un solo nominativo da indicare alla carica di Vicepresidente generale si è proceduto mediante l'acclamazione; osserva che si tratta di una soluzione da considerare sussidiaria, solo se l'Assemblea nella sua totalità e in via preventiva, ritiene di poter seguire questo metodo, altrimenti si procederà con schede segrete.

Da qui la richiesta di invitare il Presidente dell'assemblea a chiedere se vi sia consenso unanime per procedere per acclamazione, precisando che ove non vi fosse il consenso unanime si procederà come si è sempre fatto.

Porrini procede con la richiesta all'assemblea che, in presenza di un voto contrario, non accetta la richiesta e si procederà con voto su scheda segreta.

Il Presidente **Torti** passa quindi a valutare le attività svolte, ricordando:

- a) innanzitutto i contatti con la Regione, con diversi incontri e con un ringraziamento a Calvi, Valoti, Manzotti, Casali per la collaborazione e la collegialità che esprime sempre maggiori potenzialità; in particolare vi è stato un ricevimento dall'Assessore Pisani, Assessore allo Sport, che dopo la nuova legge regionale sullo sport, che di fatto ha assorbito la Legge 44, è diventato il principale interlocutore. E' stato creato un canale diretto per collaborare alla stesura del regolamento attuativo della Legge allo sport, nella speranza che la presenza del Club Alpino Italiano Lombardo acquisti una sua ufficialità che vada al di là di quella attuale.
- b) si è trattato anche il tema dello Sci Alpinismo, trattato sia da una legge regionale

lombarda che dalla nuova legge dello stato, di tipo quadro, introduttiva di un principio generale sulla sicurezza delle piste di sci e che, attraverso un divieto indifferenziato posto alla risalita sulle piste di sci, ha di fatto creato una serie di incomprensioni su questo argomento. Un primo incontro avuto con il presidente della commissione sci alpinismo Davide Rogora, ha fornito indicazioni su quella che dovrebbe essere la cultura dello sci alpinismo per come la intende il CAI, pur considerando i messaggi di disagio, specialmente da parte dell'area **bergamasca**, per quanto attiene le difficoltà prodotte dal proliferare delle piste da discesa, che hanno finito con l'inglobare quelle parti di accesso ad itinerari molto frequentati, molto noti e praticati dallo sci alpinismo. Nel corso dell'incontro con l'Assessore Pisani è stato possibile contattare l'onorevole Arnoldi, che è vicepresidente dei parlamentari amici della montagna e relatore in commissione su questo ruolo legge, e che è l'interlocutore più autorevole; ne è nata una cordiale atmosfera di collaborazione ed ha immediatamente mostrato disponibilità a far sì che questa Legge possa anche essere modificata in senso migliorativo, dando almeno spazio nelle prime ore del mattino ad una possibilità di risalita per i nostri sci alpinisti, con un orario indicato tra le 08.30 e le 09.30.

Il Presidente Torti illustra poi gli aspetti salienti dell'attività di ciascuna singola commissione e per tutti ha espressioni di condivisione ed apprezzamento, sottolineando come il volontariato su cui si fonda il sodalizio non debba essere vissuto come un limite bensì come una fortuna ed una ricchezza che ci distingue e distinguerà sempre nel panorama nazionale.

Prende la parola **Samuele Manzotti** - Presidente OTP Rifugi e Opere Alpine per richiedere da parte dei presidenti delle sezioni una risposta completa ed esauriente alle richieste che vengono fatte tramite questionario, in modo tale da avere un quadro semplice, ma reale della nostra situazione dei Rifugi, per avere degli elementi da utilizzare nei progetti regionali e nazionali.

Non essendoci altri interventi **Porrini** pone in votazione la relazione del Presidente che l'assemblea approva per acclamazione.

Il Presidente dell'Assemblea invita quindi Mirella Zanetti, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ad illustrare la relazione sulla gestione 2003/2004 e Vincenzo Torti ricorda come i Revisori dei Conti siano le vittime duplice del Comitato, perché devono seguire tutte le riunioni e devono poi far quadrare le situazioni contabili e ringrazia di cuore Mirella e i due colleghi del Collegio.

Viene data la parola a **Mirella Zanetti**, Presidente del Collegio dei Revisori che dà lettura della relazione sul bilancio consuntivo al 31-12-2003: "Vista e verificata la documentazione contabile, ricevute, fatture e conti correnti bancari, prima nota di cassa, bilanci degli OTP si dichiara corretto il bilancio consuntivo 2003 che evidenzia un totale entrate ordinarie e straordinarie per €193 mila 499, 11 per un totale di uscite ordinarie e straordinarie €36 mila 236, 74 con un avanzo conseguente di cassa di €157 mila 262,

37, la liquidità al 31-12-2003 risulta essere pari a €186 mila 384,02 di cui cassa per € 212,99-Banca Popolare di Sondrio € 132mila 943,92-Banca PopLodi per € 52mila939, conto corrente postale per €287, si è anche verificato il corretto ammontare di crediti da incassare per €4.408,64 e dei costi da sostenere sempre per il 2003 di €140 mila 177, tenuto conto dei quali la liquidità residua è pari a €50 mila a 615,67, sono stati altresì verificati vari rendiconti 2003 delle varie commissioni.”

Interviene **Vincenzo Torti** per evidenziare l'esistenza di una pur contenuta liquidità superiore a quella trovata, con risorse per ora rimaste intatte, ed anzi leggermente aumentate rispetto all'accantonamento precedente utilizzato per anticipare quello che è dovuto dalla Sede Centrale, ma che arriva successivamente. In tal modo è possibile far operare le commissioni e realizzare, poi, obiettivi, tra i quali la rilevazione della sentieristica di Confine tra Lombardia e Svizzera, su supporto informatico, che è un'altra delle importanti realizzazioni in corso, che diventerà sostanzialmente trainante per tutto quello che faranno poi le altre delegazioni.

Porrini mette in votazione il bilancio consuntivo 2003, propone l'alzata di mano, ma un caloroso applauso determina l'approvazione all'unanimità

Viene quindi illustrato il bilancio preventivo 2004 e posto in approvazione; l'assemblea approva all'unanimità per acclamazione.

Vincenzo **Torti** introduce quindi i lavori della Tavola rotonda, ricostruendo i fatti susseguitisi dopo il Convegno di Barlassina in ordine ai rapporti tra il CAI e le Guide Alpine, dopo Campodolcino. Sottolinea la delicatezza del tema trattato e le motivate preoccupazioni espresse dal mondo degli accompagnatori di ambito CAI, rispetto a una tesi, quella del rifiuto dell'accompagnamento tra il novero delle attività legittimamente realizzate dal CAI, che provoca delicati dubbi in chi già è chiamato ad operare gratuitamente con accollo di rischio.

Si dice stupito e perplesso per l'assenza oggi di tutta la Dirigenza del CAI che si trova invece nel Veneto, nonostante la delicatezza del tema qui trattato.

Rende quindi noto il testo della lettera inviata a tutti i Consiglieri Centrali e a tutti i Presidenti di delegazione e alla Presidenza Generale.

Stigmatizza quindi quanto emerge dai verbali della Presidenza, perché nel verbale del 7 novembre 2003 si legge: “il Presidente informa che in una riunione con il Presidente del CNSAS, il Presidente dell' AGAI, il Consigliere centrale Bistoletti, e la Guida Ettore Togni, finalizzato alla definizione di uno scenario condiviso per poter portare avanti un programma di attività comune e al termine dell'incontro viene fissato un successivo appuntamento per mettere a punto l'accordo CAI e AGAI” e in quello del Comitato di presidenza del 21 novembre, ove si parla ancora del problema, il Presidente aggiorna semplicemente dell'avvenuto incontro con il presidente del CNSAS, dell'AGAI, della Guida Ettore Togni e del C.C. Bistoletti: “per la verifica della condivisione di linee programmatiche e coerenti con l'operatività nel settore dell'accompagnamento” senza però costruito alcuno: da qui la lettera consegnata al Consiglio, perché tutti potessero

apprendere quello che è il disagio espresso da questa Assemblea, che aveva sollecitato iniziative volte a chiarire quanto è accaduto.

Riferisce del successivo incontro in Sede centrale con i massimi organi lombardi delle guide alpine, Alberto Bianchi ed Ettore Togni, estremamente leale, ma al termine del quale le Guide Alpine hanno ribadito il punto di vista espresso da Togni.

Da tutto ciò trae origine il titolo della Tavola rotonda, chiaramente provocatorio: se le guide alpine continuano ad affermare che gli accompagnatori del CAI sono fuorilegge, e ciò fosse un malinteso, si sarebbe dovuto dirlo chiaramente, mentre viene detto chiaramente qualcos'altro, da qui il secondo spunto: quale futuro per la pari dignità tra le Guide alpine e il CAI?

La pari dignità è stato un patrimonio del passato (nel '98 le guide alpine del CAI o meglio l'AGAI sezione del Club Alpino Italiano, che però ha tra i suoi scritti il 95 % delle guide alpine ed il CAI avevano sottoscritto un accordo, dove parlava di pari dignità del volontariato e del professionismo) e, al riguardo, le Guide hanno evidentemente cambiato idea.

E' comunque arrivata una relazione di Alberto Bianchi, Presidente del Collegio Nazionale, che esprime il pensiero delle Guide Alpine su quanto detto, in modo che lascia perplessi, per il suo "dico-non dico" che nulla contribuisce a risolvere.

Viene quindi data lettura della comunicazione pervenuta dal Presidente Generale Bianchi:

Caro presidente

congratulandomi per l'iniziativa assunta dal Convegno delle Sezioni Lombarde in merito al dibattito sulle problematiche dei rapporti con le Guide Alpine, per consentire una definitiva chiarezza, ti prego di leggere ai presenti la posizione che dichiarerò e che sarà oggetto di votazione all'Assemblea di Genova, tale posizione, condivisa dal Comitato di Presidenza è la sintesi di quanto ho comunicato al Presidente del Collegio Nazionale delle Guide Alpine, informandolo che è nostra intenzione individuare precisi accordi collaborativi; ove malauguratamente ciò non fosse possibile, saremo costretti a rivedere una serie di provvedimenti deliberati da anni a favore delle stesse guide e a ritenere le loro attività come concorrenti della nostra.

Con l'augurio comunque di addivenire ad un positivo scenario, spero sia chiara la volontà della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano.

Viene quindi data la parola ai relatori, il primo dei quali è **Paolo Molina**, docente e socio della SEM Milano. Molina, traendo spunto da un articolo del periodico dell'alpinismo giovanile, con cui si lamentava la mancanza di materia prima, **praticamente i giovani**, anche se in Lombardia si è comunque riusciti nell'impresa di portare giovani in montagna, sottolinea le notevoli difficoltà che ci sono sottese.

Le sezioni, in questo campo hanno visto ridotto in modo drastico il numero dei soci rispetto a quelli di una decina di anni fa e, sempre, le cause venivano individuate nel cambiamento dei valori della nostra società: da qui la necessità di operare all'interno della scuola.

Molina ricorda che con la sua scuola riesce per 18 giorni all'anno con cinque accompagnatori di alpinismo giovanile, amici naturalmente, ad andare in Val d'Ossola e in giro per quattro rifugi: cosa non da poco, grazie anche ai gestori e alle personali conoscenze. Ora, poiché la scuola non dispone di risorse tali da poter pagare un

professionista, ciò non sarebbe possibile senza l'accompagnamento volontario del CAI. Vogliamo e ci crediamo, ci sono gli strumenti sufficienti per proporre alla Scuola i valori e la cultura della montagna attraverso la capacità e la disponibilità dei nostri accompagnatori.

Vincenzo Torti, ringrazia per l'intervento e sottolinea come Molina abbia permesso di entrare nella dimensione che si voleva trasmettere alle Guide Alpine, in un discorso non di contrapposizione ma di complementarietà.

Si passa la parola all'**Avv. Federico Bressan**, relatore tecnico sul tema, il quale, dopo aver portato il saluto del Convegno veneto e delle sezioni Bellunesi e assicurato della attenzione con cui il problema in esame è guardato all'esterno della Lombardia, entra nel vivo della trattazione muovendo dall'intervento di Ettore Togni a Campodolcino.

Ricorda allora che il CAI è retto e regolato dalla Legge del 26 gennaio 1963 n.91, quindi una legge nazionale, che all'articolo 2 dice che il Club Alpino Italiano, provvede a favore sia dei propri soci e di altri nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto e con le modalità ivi stabilite, fra le altre cose all'organizzazione e alla gestione dei corsi di addestramento per l'attività di alpinismo e sci alpinismo, speleologia e biologia e naturalistica e alla formazione all'attività di accompagnatore di alpinismo.

E' sempre la legge nazionale a dire chiaramente che il Club Alpino Italiano è riconosciuto come associazione principale nella formazione della montagna e nell'ambito delle facoltà dello statuto prevede tutte le modalità di attuazione nell'organizzare e nel gestire i corsi di addestramento per tutte le attività attinenti alla montagna.

Se si confronta tale normativa con la legge del 2 gennaio 1989 n. 6 sulla professione di Guida Alpina si rileva nell'art. 20, che il CAI conserva la facoltà di organizzare scuole e corsi a carattere non professionale nonché la formazione dei relativi istruttori, precisando molto chiaramente che gli istruttori del CAI operano a carattere non professionale e che non possono ricevere una retribuzione.

La distinzione netta è quindi non tra istruttori e accompagnatori, ma tra esercizio di tale attività in modo professionale (Guide) o non professionale (CAI).

A questo punto **Lucia Foppoli, presidente della sezione di Sondrio** dà lettura integrale della lettera pervenuta da Alberto Bianchi, Presidente dell'AGAI.

Viene data la parola al Consigliere Centrale **Valeriano Bistoletti**, candidato alla Vice presidenza Generale, che ricostruisce storicamente i rapporti tra il CAI e le Guide Alpine, presenti all'interno del Club Alpino Italiano da ormai 140 anni.

Nel 1930 venne costituito il Consorzio Nazionale Guide e Portatori per poter dare un minimo di organizzazione, sempre all'interno del CAI; una prima data importante è il 1978, quando il Consiglio Centrale delibera la costituzione delle Guide Alpine in sezione nazionale ricordando che, fin dalle origini, della legge n. 91 del 1963, tra le varie competenze del CAI vi era anche la formazione delle Guide Alpine, tramite l'AGAI, sino alla legge n. 6 del 1989, con cui nasce la professione di Guida Alpina gestita in Collegi, regionali e nazionale. Ne nascono problemi, sin dall'agosto del '97, quando, nel primo collegio nazionale, Ettore Togni, in un breve passaggio, afferma che è allo studio un

accordo con il CAI per interventi delle Guide nell'area giovanile nelle scuole e per la direzione delle scuole CAI in sostituzione degli Istruttori nazionali, con intuibili reazioni e richieste di chiarimento dall'interno del sodalizio.

Ne nacque un aprioristico rifiuto del prospettato accordo da parte degli istruttori del CAI che, con i dovuti chiarimenti e tenendo conto dei suggerimenti pervenuti, fu siglato nel 1998. In realtà i fatti successivi hanno mostrato come, al di là della valenza formale insita nel reciproco riconoscimento, le realtà del professionismo e del volontariato erano lungi dall'aver chiarito le rispettive posizioni.

La seduta viene quindi sospesa per la pausa pranzo e i lavori riprendono alle ore 14,30.

Il Presidente dell'assemblea **Porrini** introduce il tema delle votazioni, con le indicazioni del Presidente Generale, con la candidatura di Annibale Salsa, e del Vice Presidente Generale, con la candidatura di Valeriano Bistoletti, nonché dell'elezione di due Consiglieri Centrali, con Silvio Calvi in scadenza, ma rieleggibile e Paolo Ricciardiello non più rieleggibile. I candidati sono: Silvio Calvi, Adriano Nosari, Flaminio Benetti, Giorgio Tieghi, i quali, invitati a presentarsi, illustrano all'Assemblea i propri curricula, ad eccezione di Pieghi, non presente, per il quale parla Lucioni.

Il Presidente Porrini invita quindi agli interventi.

Rino Zocchi (sezione di Como), il quale precisa che quando c'è stata la firma dell'accordo fra il CAI e l'AGAI era Presidente della Commissione Nazionale Scuole di sci alpinismo e alpinismo e tutti gli istruttori erano contrari a quella che le guide chiamavano convenzione e che si preferì chiamare accordo per la distinzione dei termini, considerando che l'AGAI era una sezione particolare del CAI. Puntualizza che l'allora Presidenza Generale o forse addirittura il Consiglio centrale aveva già stabilito a priori che questo accordo si dovesse fare e allora, di intesa con la Presidenza della Commissione più i due Direttori del Scuole centrali, si ritenne di partecipare alla stesura di questo accordo, perché era meglio esser dentro l'argomento, che restarne fuori.

Quanto al tema proposto oggi, dove il Presidente del Convegno Lombardo ha proposto "malinteso" o "malintezionalità", scarterebbe il malinteso e lascerebbe solamente la malintezionalità.

Bonari Silvia (sezione di Legnano) accompagnatrice di alpinismo giovanile e insegnante, osserva come la scuola pubblica e la scuola in generale, abbia avuto una immagine del CAI a Campodolcino veramente disastrosa e cioè i 97 insegnanti presenti hanno avuto una immagine del CAI che certamente non dava fiducia nè credibilità, fatto gravissimo, considerata la fatica fatta negli anni per coinvolgere un numero così grande di insegnanti. Come insegnante e accompagnatrice afferma che non è possibile che nelle Scuole entrino le Guide, perché la scuola non ha soldi e non li avrà mai per poter pagare le Guide. Sottolinea come dalla lettera del Presidente delle Guide non traspaiono minimamente, non delle scuse ma neppure una distanza da una posizione che è emersa a Campodolcino, e vi si parla di desiderio di collaborazione, ma al di là di ogni ragionevole coerenza.

Chiede chiarimenti sui finanziamenti del CAI alle Guide Alpine. Riprende "il salire in alto

per aiutare chi sta in basso”, riferendolo ai ragazzi, che siano nella Scuola o che siano nella Sezione.

Ringrazia vivamente Vincenzo Torti e il Comitato di coordinamento, a nome della Commissione di Alpinismo Giovanile per quanto riguarda il finanziamento trovato per il libro “Aria Fresca”, un lavoro molto significativo in cui gli itinerari sono stati cercati e trovati per i ragazzi ed il libro è stato scritto con un linguaggio adatto a loro, con una grafica diversa.

Brambilla Walter (sezione di Legnano), riferisce che, grazie al lavoro e all’impegno degli accompagnatori di alpinismo Giovanile, vi sono 2.000 iscritti ai corsi, mentre con l’attività nelle scuole sono quasi 12.000 i ragazzi coinvolti.

Ricorda il questionario inviato a tutte le sezioni, al quale hanno risposto solo in 80 e ne sollecita la restituzione da parte delle altre.

Adovasio Massimo (sezione di Bergamo), accompagnatore di Alpinismo Giovanile, ricorda il ruolo sociale e la rilevanza culturale espressa dal CAI nel settore della Scuola e nelle Sezioni da questo tipo di accompagnamento che non sottrae lavoro a nessuno, ma va a colmare lacune del sistema.

Evidenzia come il CAI per le Guide stia facendo tantissimo, forse più di quello che fa per l’alpinismo giovanile ed esprime apprezzamento per gli sforzi di Torti e del Comitato per favorire l’attività nel settore.

Conclude rimarcando con fierezza il ruolo del CAI nella società.

Martignoni Piera (sezione di Varese e presidente Commissione Lombarda di Escursionismo) Dopo aver ribadito la delicatezza e la gravità della problematica sorta a Campodolcino e le conseguenti preoccupazioni, ribadisce l’importanza del ruolo della figura di accompagnatore di escursionismo, per la necessaria educazione alla frequentazione della montagna, in condizioni di consapevolezza e sicurezza di tutti, sottolinea l’impegno degli accompagnatori per la diffusione della conoscenza dell’ambiente montano ai fini della sua tutela, per la valorizzazione delle attività eco compatibili, e la promozione della cultura con l’accompagnamento, riaffermando i valori della funzione storica che il CAI ha avuto e ha nell’accompagnamento attraverso il volontariato, che lo esercita nel rispetto dell’etica sociale a fronte della diversa natura dell’attività professionale, ferma la reciproca dignità e compatibilità. Auspica che la diversità possa e debba trovare un convergente impegno basato sulla chiara definizione dei rispettivi ruoli e degli spazi di comune impegno, rimarcando il diritto irrinunciabile, conquistato sul campo e sancito dalle leggi, di dare continuità e sviluppo all’attività e alla funzione che sta alla base della figura dell’accompagnatore di escursionismo.

Chiede pertanto agli organi centrali di tenere ferma la linea che ha garantito Club Alpino Italiano il prestigio e il ruolo primario nella frequentazione e tutela responsabile della montagna e di respingere ogni tentativo di messa in discussione di questo ruolo e di ribadirlo nel Congresso Nazionale.

Renato Aggio (sezione Somma Lombardo e portavoce Conferenza Stabile “Settelaghi”) osserva che non possono esistere attualmente all’interno del CAI degli

Istruttori che non siano anche Accompagnatori, poiché nel CAI non siamo dei teorici e ciò che possiamo fare è di accompagnare la gente. Ricorda la considerazione di un istruttore di alpinismo che diceva che le guide accompagnano ma raramente istruiscono, condividendo tale assunto perché l'attività della guida professionistica è una attività spesso mordi e fuggi per andare a raggiungere un obiettivo e poi magari non vedere più lo stesso cliente, senza poter trasmettere al cliente stesso quello che l'accompagnatore del CAI, nell'arco di una attività più articolata può trasmettere e fare.

Valoti Paolo (sezione di Bergamo), rendendosi portavoce di un pensiero Davide Rogora, Presidente della Commissione di sci alpinismo regionale, dà atto al presidente Vincenzo Torti e al Convegno Lombardo tutto di aver portato con forza e convinzione e passione a questo Convegno un problema che evidentemente rischia di degenerare se non viene preso in considerazione, con la convinzione che quanto sin qui espresso coincide con lo spirito originariamente sotteso all'accordo CAI-AGAI.

Interviene il Presidente Vincenzo **Torti** per segnalare la presenza in sala di un carissimo amico, Luigi Guidali di Gallarate, già responsabile della sezione e oggi presente nonostante uno stato fisico non buono, per condividere il momento del Convegno.

Torti afferma come la presenza di Guidali sia la testimonianza di coerenza di chi dei valori del CAI ha sin qui fatto l'espressione e il significato della sua vita; una presenza veramente gradita ed uno sprone a fare bene.

Segue un applauso unanime di tutti i presenti.

Alliaud Alberto (sezione di Varese) premette che l'evidente e logica condivisione che emerge all'interno del Convegno sull'argomento deve confrontarsi con due circostanze: la prima è che la lettera del Presidente Gabriele Bianchi sostanzialmente si limita ad auspicare e a spostare a Genova un qualche cosa, e la seconda è che dalla lettera di Alberto Bianchi, responsabile delle Guide, si limita a prendere atto che il CAI fa l'accompagnamento e a dire che se ritiene di poterlo fare che continui a farlo ma... poi vedremo cosa succede. E' evidente – secondo Alliaud - che l'assemblea deve fare interventi precisi e propone che le conclusioni cui si giungerà oggi vengano diffuse a tutti i Convegni e Delegazioni del CAI, perché si tratta di un problema nazionale e, in secondo luogo, da parte del Convegno Lombardo si prospetti al Presidente generale la sospensione di ogni provvidenza a favore delle Guide sinchè non venga ricomposto l'accordo.

Segnala poi di avere intrattenuto rapporti con l'ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste – proprietaria di immobili ristrutturati, alcuni dei quali potrebbero essere messi a disposizione di Sezioni interessate. Invita quindi i delegati a contattarlo al riguardo.

Elio Guastalli (sezione di Pavia) rammentando il disappunto e il disagio connessi a quanto accaduto a Campodolcino, un Convegno da lui organizzato e che aveva, almeno sino all'intervento di Togni, avuto un notevole successo, ricorda con piacere come non solo quel Convegno, ma molte altre attività, come ad esempio "Sicuri sulla neve" erano nate grazie alle sinergie tra il CAI e numerose Guide alpine e esponenti del Soccorso Alpino, espressioni della pari dignità più volte ricordata. Sottolinea l'anomalia della

posizione di Alberto Bianchi, di un dire e non dire che però si deve confrontare con la circostanza che Togni è stato rieletto Presidente del Collegio Regionale Lombardo a grandissima maggioranza, rispetto all'altro candidato che prospettava invece un riallacciamento dei rapporti col CAI e il Soccorso Alpino.

Auspica che i vertici del CAI possano veramente impegnarsi nella soluzione del non facile problema, a tutela del volontariato espresso dal sodalizio, per una riconferma della pari dignità.

Ringrazia infine Torti per l'attenzione e la competenza con cui sta seguendo il problema.

Vincenzo Torti ringrazia e, nel dare la parola al PastPresident Leonardo Bramanti, ne sottolinea il costante e qualificato perdurante volontariato, ai vertici della professionalità, espresso nella ristesura dello Statuto e, ora, del Regolamento generale.

Leonardo Bramanti (Past.President) prende spunto dall'intervento di Bistoletti che desidera integrare in ciò che questi non poteva conoscere. I rapporti con le guide sono stati sempre molto difficili, come aveva avuto modo di verificare durante la sua presidenza. Ricorda che le Guide, all'epoca, avevano premuto per ottenere la Legge quadro che poi fu approvata, mediante iniziative assolutamente autonome e senza informarne il CAI che pure, fino ad allora, in forza della precedente normativa, si era occupato della loro formazione. Fu solo grazie alla informazione da parte di Parlamentari amici che si riuscì ad introdurre nella stessa Legge quelle eccezioni relative al CAI che tuttora permangono; in concreto però, Germagnoli, allora Presidente delle Guide, diceva a lui una cosa e poi a Roma andava a dirne un'altra. Si dice quindi ben lieto che quelle eccezioni ottenute allora costituiscano la base normativa oggi rispetto al problema che ci occupa.

Ricorda poi come la Legge sulla professione di Guida alpina non preveda finanziamenti e che per tutto il tempo in cui il CAI si è occupato della formazione delle Guide lo ha fatto utilizzando risorse proprie, evidenziando che quelle stesse guide che hanno preteso un riconoscimento e una autonomia totale, hanno sin qui beneficiato di quei contributi che il CAI ha inteso mantenere per coerenza con un ruolo in precedenza assegnato dal legislatore ma da molto tempo rimosso. Ritiene che alla luce degli ultimi accadimenti si debba dire forte: "Basta finanziamenti ai corsi delle Guide".

Riprende la parola **Torti** per indicare quali siano le attuali provvidenze della sede centrale a favore della AGAI, in ragione di un contributo di £ 60.000.000=, del comodato di due locali presso la Sede Centrale, l'uso della stampa sociale per la divulgazione di iniziative comuni e l'accesso preferenziale alle coperture assicurative del CAI. Procedo poi a dare lettura di una proposta di mozione che si renda interprete del pensiero espresso dall'assemblea, stilata d'intesa con alcuni componenti del Comitato e Delegati.

Viene quindi letta la seguente mozione:

I delegati delle Sezioni del Convegno Lombardo del Club Alpino Italiano riuniti in Gallarate il giorno 21.03.2004 hanno approvato, all'unanimità, la seguente

MOZIONE

A) Preso atto:

- a) *del contenuto dell'intervento del Presidente del Collegio delle Guide della Lombardia, Ettore Togni, in Campodolcino;*
- b) *delle relazioni espresse al Convegno odierno da Valeriano Bistoletti, Federico Bressan, Paolo Malena e Vincenzo Torti e, in esse, del contenuto dei verbali delle sedute del Collegio Nazionale delle Guide Alpine;*
- c) *della lettura della relazione del Presidente dell'AGAI, Alberto Bianchi;*
- d) *della comunicazione ufficiale 19.03.04 pervenuta dal Presidente Generale Gabriele Bianchi e della precisa volontà ivi espressa di "fare chiarezza" nei rapporti in via definitiva;*
- e) *dei numerosi interventi di Delegati presenti.*

*B) Ritenuto di dover confermare la necessità di ottenere dal mondo delle guide alpine, in modo fermo, inequivoco e definitivo, quel riconoscimento, dalle stesse peraltro già formalmente espresso nell'accordo sottoscritto il 28.02.1998, che evidenziava "la **pari dignità**, pur nella differente espressione di professionismo e volontariato, attribuita ai docenti e alle attività di educazione, di istruzione e di **accompagnamento** in montagna", in ordine alla **piena legittimità e liceità dell'attività di accompagnamento svolta dagli istruttori e dagli accompagnatori del CAI, quale espressione di stretto volontariato, non già quale ratifica di una legittimità e liceità già sussistenti, bensì quale condizione imprescindibile per l'avvio di una nuova fase di confronto, costruttivo e leale, in un reciproco rispetto reale e non suscettibile di periodici ripensamenti.***

*C) Rilevato altresì che l'accordo CAI/AGAI, sottoscritto il 28.02.1998 e rinnovatosi il 28.02.2001, **deve considerarsi risolto** alla data del 28.02.2004 stante il manifesto dissenso espresso da parte dell'AGAI al suo ulteriore rinnovo, causa la insuperabile incompatibilità emersa in punto: **riconferma della legittimità e liceità dell'accompagnamento volontario del CAI**, così come si rileva anche dai verbali delle riunioni del Collegio Nazionale delle Guide Alpine.*

*D) Letta l'autorevole motivazione con cui **il CAI è stato recentemente insignito del premio della Presidenza della Repubblica perché, tra l'altro, "provvede alla formazione di istruttori e accompagnatori"**.*

- 1) **IMPEGNA** la Presidenza Generale del CAI ed il Consiglio Centrale (ora C.I.C.), essendo venuto meno l'accordo che le legittimava, alla immediata sospensione di tutte le provvidenze a favore dell'AGAI si qui contrattualmente previste;
- 2) **INVITA** la Presidenza Generale del CAI ed il Consiglio Centrale (ora C.I.C.), **ad avviare, subito dopo, immediati contatti con il Collegio Nazionale delle Guide e l'AGAI per il proposto confronto**, finalizzato al superamento di un disagio, che viene definito "storico" ed "edipico", ma in cui una parte delegittima l'altra mentre chiede attenzione, **in un contesto di parità e non da posizioni di comodo**, disponibilità e beneficia nel contempo, di sensibili provvidenze;
- 3) **MANDA** alla Presidenza del Convegno di **referire a tutte le Delegazioni Regionali** il contenuto della presente mozione, per doverosa conoscenza, perché le stesse abbiano a fornire ogni utile contributo alle azioni della Presidenza Generale e alle valutazioni e determinazioni del Consiglio Centrale (C.I.C.).

La mozione viene quindi posta in votazione e l'assemblea approva all'unanimità per acclamazione.

Prende quindi la parola il Presidente **Porrini** che comunica gli esiti delle votazioni:

Risultati della votazione:

Sezioni presenti 50 più 17 per delega, delegati presenti 87 deleghe 104, voti validi 191

Designazione di un candidato alla Presidenza Generale

Annibale Salsa	voti 174
Schede bianche	5

Designazione di un candidato alla Vicepresidenza Generale

Valeriano Bistoletti	voti 174
Vincenzo Torti	voti 2
Schede bianche	2

Votazione per due Consiglieri Centrali

Flaminio Benetti	voti 85
Silvio Calvi	voti 114
Adriano Nosari	voti 42
Giorgio Tieghi	voti 58
schede bianche	2
schede nulle	5

Pertanto risultano eletti **Silvio Calvi e Flaminio Benetti**

Rinnovo OTC Commissione Legale

Andrea Vani	voti 91
schede bianche	86
schede nulle	2

Rinnovo OTC Commissione Materiali e Tecniche

Vittorio Bedogni	voti 102
Mario Conti	voti 86
Maurizio Giarolli	voti 19
Nicola Tondini	voti 7
Carlo Zanantoni	voti 139
Schede bianche	3
Schede nulle	1

Pertanto risultano eletti **Carlo Zanantoni e Vittorio Bedogni**

Rinnovo OTC Commissione Pubblicazioni

Tristano Gallo	voti 90
Nemo Canetta	voti 20
Schede bianche	69
Schede nulle	3

Rinnovo OTC Commissione Medica

Giancelso Agazzi	voti	140
Angelo Quattrini	voti	108
Antonio Prestini	voti	13
Schede bianche		2

Il Presidente **Porrini** pone quindi in votazione la designazione della sede del Convegno di Autunno in Canzo per il 21.11.2004: l'assemblea approva all'unanimità.

A questo punto il Presidente del Convegno **Torti** ringrazia tutti i delegati e gli intervenuti per la sensibilità e l'attenzione mostrate durante tutto il Convegno e saluta con un arrivederci a Canzo.